

Documento dei Ricercatori della Facoltà di Ingegneria
Università di Genova

al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Genova
al Nucleo di Valutazione di Ateneo
al Preside della Facoltà di Ingegneria

e p.c.
ai Presidenti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale

I Ricercatori di ruolo (RU) della Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo di Genova, vedono nel DDL Gelmini (ad oggi al Senato della Repubblica Atto n°1905) lo strumento per realizzare una riforma organica e funzionale del sistema universitario.

I Ricercatori della Facoltà sottolineano tuttavia che:

- a) l'attuale testo ignora completamente il contributo dato dai RU nello svolgimento di attività didattica effettiva e non integrativa. Ad oggi circa il 35% dell'offerta formativa proposta dagli Atenei italiani, in accordo con i requisiti necessari definiti dal Miur, è coperta dai RU, ai quali le Facoltà, sopperendo alla carenza di Professori di ruolo, conferiscono insegnamenti universitari per affidamento o supplenza. A fronte di ciò il DDL pone i RU in un ruolo marginale e ad esaurimento (confermando il disposto della L.230/05), ed inaugura una strategia di disconoscimento delle funzioni svolte e delle competenze didattiche acquisite.
- b) le procedure proposte dal DDL per la copertura di posti di Professore di seconda fascia sono del tutto insufficienti a garantire, in tempi ragionevoli, la progressione di carriera ai RU che hanno maturato titoli didattici e scientifici congrui con il ruolo di Professore di seconda fascia (le cui mansioni per anni hanno svolto e tuttora svolgono).
- c) Il DDL modifica ope legis lo stato giuridico dei ricercatori istituendo per la prima volta l'obbligo alla didattica ma senza alcun riconoscimento dello status di fatto di professori.

Considerato che:

- i RU sono in attesa della definizione del proprio stato giuridico sin dai tempi dell'istituzione del ruolo stesso (DPR 382/80), come sottolineato anche dal CUN nell'adunanza del 5.11.2009.
- i RU contribuiscono con il loro carico didattico anche agli indicatori di qualità della didattica, ai fini dell'erogazione delle quote premiali dell'FFO degli Atenei;
- negli ultimi anni è stato disatteso quanto previsto dalla Legge 230/05 (Art. 1, comma 4c) la quale prevedeva che una quota dei giudizi di idoneità per i Professori di seconda fascia fosse riservata ai RU confermati con almeno tre anni di insegnamento;
- nei prossimi anni si verificherà un elevato numero di quiescenze di Professori di I e II fascia che comporterà una notevole disponibilità di risorse economiche a fronte di una carenza didattica per la copertura di un significativo numero di corsi universitari;

I ricercatori della Facoltà di Ingegneria, auspicando il consenso delle diverse componenti accademiche, ed in linea con quanto recentemente affermato dalla CRUI circa l'esigenza "di un piano straordinario di reclutamento in primo luogo di professori associati", chiedono:

- a) in ordine allo stato giuridico:
 - l'istituzione del ruolo di professore di terza fascia con previsione di accesso automatico per tutti gli attuali RU. Tale ruolo costituirà anche il nuovo ruolo di reclutamento per chiamata, dopo 3 anni di contratto, per i RTD che abbiano conseguito l'abilitazione.

b) in ordine alla progressione di carriera:

- la riscrittura dell'art.9 del DDL (anche in relazione al precedente punto) a prevedere una progressione basata esclusivamente su abilitazione nazionale e chiamata diretta.
- l'attribuzione, in transitorio, dell'abilitazione nazionale ad associato ai RU che abbiano svolto almeno sei anni di comprovata attività didattica e che presentino contemporaneamente una produzione scientifica rispondente agli indicatori di qualità concernenti l'attività scientifica e di ricerca recentemente individuati dal CUN.
- lo stanziamento di appositi fondi straordinari, aggiuntivi al FFO, necessari per cofinanziare le chiamate dirette a Professore di II fascia dei RU abilitati secondo le modalità del precedente punto.

I ricercatori della Facoltà di Ingegneria, in attesa di riscontri positivi da parte delle Istituzioni, dichiarano la loro indisponibilità ad assumere incarichi di insegnamento che non rientrino in quelli previsti dagli obblighi attuali di legge per la figura del Ricercatore Confermato e l'indisponibilità a contribuire alla definizione dell'Offerta Formativa (indicazioni operative relative all'art. 4 DM 544 del 31.10.07, circolare della direzione generale per l'università, MIUR) per i Corsi di Studio della Facoltà per l'anno accademico 2010/11 chiarendo che tale indisponibilità non rappresenta una forma di protesta bensì la presa d'atto del ruolo riservato, a chiare lettere, dal Disegno di Legge ai ricercatori universitari.

I ricercatori della Facoltà di Ingegneria, infine, si dichiarano pronti a recedere in qualunque momento dalla manifestata volontà di astensione dalla didattica nel caso in cui vengano emanati nelle sedi competenti provvedimenti legislativi concreti, che tengano conto delle loro legittime aspettative.

I Ricercatori firmatari chiedono che i destinatari di questo documento si facciano interpreti e portavoce del loro disagio presso i competenti organi istituzionali (Senato Accademico, CRUI, CUN, Ministro dell'istruzione, Università e Ricerca) al fine di promuovere radicali modifiche all'attuale disegno di legge.

Genova, 26.03.2010